

# La casa sul monte che veglia e orienta

Parrocchia S. Giovanni Battista M. in Montevecchia, via Belvedere, 33,  
telefono. e Fax 039/ 9930094, e mail: sangiovanibattista@parrocchiamontevecchia.it  
dicembre 2012 n.2



## NATALE E' LASCIARSI AMARE DA DIO il Natale ha a che fare con il cuore.

(don Enrico)

### Ho un grande desiderio

È il primo Natale che faccio in questa bellissima parrocchia di Montevecchia.

Più la conosco e più sento di volerle bene, di voler bene alla sua storia, alle sue tradizioni, soprattutto alle persone che qui abitano.

Sto imparando sempre di più le strade della nostra parrocchia, ma soprattutto la strada che mi conduce da voi, i vostri volti. vorrei essere per ciascuno di voi, un compagno e fratello sulla strada della vita, un parroco capace di ascolto, di dialogo, capace di ridare fiducia e speranza, capace di dirvi la gioia del Vangelo, questa buona, lieta, stupenda notizia per ciascuno di noi.

Quante persone sto incontrando in queste settimane, per la benedizione di Natale, quante soglie di case sto varcando, quanti volti da scoprire, da accarezzare, da contemplare. Sempre un sorriso, tanta accoglienza, grande generosità. Mi sento uno di casa. Grazie! È un'esperienza bellissima.

### E' Natale.

Il nostro cuore lo sa da sempre: quello di Natale non è un giorno come tanti, non è un giorno come tutti. Il nostro cuore lo sa perché sentiamo nostalgia di vita vera, di pace e tenerezza, di una parola che entri nel profondo e ci ridia speranza, di una luce che illumini il nostro cammino ...

Il nostro cuore lo sa perché noi siamo assetati di felicità ...

*“ Noi cerchiamo la felicità  
tante volte senza sapere dove,  
come gli ubriachi che cercano la loro casa,  
sapendo di averne una”*

(Voltaire)

Il nostro cuore lo sa da sempre che quello che noi cerchiamo sta ai piedi del presepio ..

*“ Natale è più che un racconto, è una carezza,  
è un abbraccio, è un sorriso, è un cibo”*

(L. Santucci)

Lasciamoci allora accarezzare, abbracciare e nutrire dal mistero del Natale, certi che a Natale chiunque può scorgere un po' di cielo in sé e negli altri.

*Il Natale è la più grande storia della terra.*

*E anche la più grande storia dei cieli.*

*La più grande storia del mondo.*

*La più grande storia di ogni tempo.*

*La sola grande storia di sempre.*

*La più grande storia di tutto il mondo.*

*La sola storia interessante che sia mai avvenuta.*

(Charles Péguy)

### **In questo numero**

**\* Parrocchia, una chiesa nella vita quotidiana, accessibile a tutti pag. 3**

**\* Da ricordare, pag. 4**

**\* In cammino verso il Natale pag. 5**

**\* Il memorandum della parrocchia pag.6**

**Il Consiglio Affari Economici  
della nostra parrocchia pag. 7**



## Una stupenda notizia

Natale è il mistero affascinante e sconvolgente di un Dio che si fa uomo, che si fa bambino in Gesù. Dio si fa bambino per amore, perché ci vuole bene, perché ci vuole accompagnare nel duro mestiere di essere uomini, perché ci vuole felici.

Il Natale è la buona, stupenda notizia per ciascuno di noi, per la nostra vita, segnata spesso dalla fatica di vivere e dal dolore, per la nostra vita in cerca di senso e di speranza, assetata di vita eterna, di una vita che non muore.

Il Natale è la buona, stupenda notizia per il mondo alla ricerca disperata di bontà, di dialogo, di felicità, di giustizia e di pace.

Il Natale è il Vangelo, cioè la bella e buona notizia della vicinanza di Dio ad ogni uomo.

*Quando si chiede al cristiano: chi è Dio? Come ci si avvicina a lui?*

*Il cristiano, a differenza di tutti gli altri esseri della terra non indicherà innanzitutto il cielo, ma questo Bambino. Il suo dito oserà indicare la terra.*

*Dovrà provocare un soprassalto. Gioioso certo, ma anche sconvolgente, se avrà il coraggio di portare fino in fondo il suo annuncio.*

(Pierangelo Sequeri)

Guardare a questo Bambino: solo così è Natale.

E risentire per noi oggi, le parole del Vangelo:

*Non temete ecco, vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.*

*Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.*

(Vangelo di Luca 2, 10-12)

## Lasciarsi amare

Se il volto di Dio è il volto di Gesù Bambino, non c'è nulla da temere: c'è solo da lasciarsi amare.

Il Natale ha a che fare con il cuore, con la libertà e il cuore di Dio, con la libertà e il cuore di ciascuno di noi, perché all'amore si risponde solo con l'amore.

Natale è lasciarsi amare da Dio.

Dobbiamo lasciarci prendere il cuore da questo Bambino: ci farà nuovi.

## Il coraggio dello stupore

Il Natale domanda il coraggio dello stupore.

Negli antichi presepi, in mezzo a tante statue, ce n'era una molto originale e molto significativa. Era un personaggio con una mano accostata alla fronte per poter guardare meglio, per poter guardare lontano. **E' chiamata la statua dello stupito, dell'incantato.** Una statua che non dovrebbe mai mancare in nessun presepio.

E' simbolo di chi desidera fermarsi a guardare, di chi sa vedere oltre gli occhi della semplice ragione, di chi sa aprirsi alla meraviglia e lascia la parola al cuore.

Solo chi sa vedere la forza sotto la debolezza, la gloria sotto la sofferenza, la santità sotto il peccato, la vita sotto la morte ... solo per queste persone sarà Natale, perché sapranno vedere in un Bambino, Dio.

Fermiamoci allora in questi giorni davanti a questo Bambino e contempliamolo, cioè guardiamolo con stupore, magari in ginocchio e Lui non resterà muto, ci ricorderà che ciascuno di noi è figlio di Dio, che ogni uomo che abita la terra non è un avversario, ma un compagno di viaggio, un fratello, che ci è regalata la vita eterna. Questo Bambino ci dice che Dio è con noi ed è per noi ...

## Ecco allora l'augurio del Natale.

### **1) Vi auguro tanto e tanto stupore**

Vi auguro di rimanere a bocca aperta davanti al presepio.

Vi auguro "occhi di bimbo", pieni di meraviglia. Occhi che sanno vedere oltre, che sanno vedere l'invisibile, che sanno vedere Dio, l'infinito in un Bambino. Occhi che sanno bucare la notte.

Occhi che già ci fanno sognare l'alba.

Occhi che sanno vedere sbocciare nel cuore di ogni uomo, anche nel buio della notte, anche nella tempesta più furiosa, la speranza.

### **2) Vi auguro la gioia di sentirvi abbracciati da Dio.**

Dio si è fatto vicino, ci è venuto incontro, è diventato nostro compagno di strada.

Don Tonino Bello diceva:

*Natale è avere Dio come compagno di volo.*

*Gli uomini sono angeli con un'ala soltanto.*

*Possano volare solo rimanendo abbracciati.*

*A volte oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche Tu non vuoi volare senza di me.*

*Vivere è stendere l'ala con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come te.*

### **3) Vi auguro il coraggio della gratuità.**

Natale è la festa del dono, dei doni.

Natale è la festa del grande dono che ci fa Dio:

Dio ci regala se stesso, ci regala la sua vita divina, una vita che vince la morte.

Ma a Natale dobbiamo regalarci l'uno all'altro. Il più grande dono che possiamo farci a Natale siamo noi.

Questo è il segreto del Natale.

Dio è felice perché ama. L'uomo, fatto a immagine di Dio è felice quando ama.

Tra di noi il più felice è colui che ama di più.

Natale è scoprire la gioia del donare, è scoprire i fratelli, cioè bisognosi l'uno dell'altro.

Natale è la riscoperta della dignità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino che abita il mondo.

Natale è la riscoperta dell'uomo come valore assoluto, come vera immagine di Dio sulla terra.

*"Non essere amato è una sfortuna,  
Non saper amare è una tragedia"*

(Albert Camus)

**Auguri per un bellissimo  
Natale cristiano!**

# LA NOSTRA PARROCCHIA

## una chiesa nella vita quotidiana, accessibile a tutti

### La parrocchia, una dichiarazione di amore

Qualche tempo fa mi è capitato nella mani un testamento scritto nell'agosto del 1954.

Il testamento di un parroco: don Primo Mazzolari.

C'è una riga che mi ha colpito: *dopo la Messa, il dono più grande: la parrocchia.*

Posso dirlo anche per me, prete da 47 anni. Vissuti intensamente, felicemente dentro la realtà parrocchia. Scommettendo "testardamente" sulla parrocchia.

Perché è proprio qui, nella parrocchia che la Chiesa, il Vangelo, "fanno casa" con l'uomo, entrano nel tessuto della vita, nella trama delle relazioni, nel vissuto quotidiano, ordinario.

Ed è in questo "quotidiano", in questo "ordinario" che rimbalza e danza l'amore e il dolore, la gioia e la sofferenza, il dubbio e la speranza, l'emozione e la ragione, la paura e il coraggio, la forza e la debolezza.

Proprio qui ho incontrato persone straordinarie, con l'albero della fede ben piantato nel cuore, con la speranza tenace che non si arrende, con una inaudita capacità di amare, di essere solidale, di servire.

Qui ho incontrato testimoni che si mettono alla scuola di Gesù per imparare l'arte di vivere e persino quella di morire.

**La parrocchia** è la Chiesa presso le nostre case, vicina alla nostra vita.

**La parrocchia** è la Chiesa accessibile a tutti, capace di dialogare con le esperienze vere della gente.

**La parrocchia** è la Chiesa che si rivolge alla vita di ciascuno senza esclusioni di sorta, rendendo a tutti possibile un cammino autentico di umanità, di verità, di santità.

*La parrocchia*

*è il grembo in cui si è generati alla fede,*

*è uno spazio per credere,*

*è il luogo dove si diventa cristiani,*

*è un modo per vivere l'evangelo,*

*anzi il modo più comune e quotidiano.*

(E: Bianchi)

### La parabola del granellino di senapa.

Dice Gesù nel Vangelo di Matteo 13, 31-32:

*Il Regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma, una volta cresciuto è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami*

Ecco l'albero della nostra parrocchia.

La parabola fa l'elogio della piccolezza: il più piccolo

L'albero della parrocchia ha in sé una paradossalità:

*il radicamento e l'apertura.*

Le radici nella terra e i rami al vento e al sole.

Il radicamento in Dio, le sue radici in Gesù: la parrocchia esiste per Lui. L'apertura è a tutti, nessuno è escluso.

La parrocchia è la forma più aperta: arrivano tutti.

L'albero ospita uccelli senza distinzione, né chiede agli uccelli di rimanere in eterno.

Ti nutri e voli via, voli nella vita.

Così è la parrocchia. Esiste per volare via.

C'è un'accoglienza senza imprigionamenti.

Puoi entrare chiunque tu sia.

Non c'è bisogno di una tessera.

Sei accolto nella tua sete. Sarà sete di Dio, del vangelo?

O sarà sete di una umanità più vera? Di una terra più giusta?

Non importa tu sei accolto nella tua sete.

Quella sete a cui forse non sai ancora dare un nome.

Ciascuno, poi, è chiamato a dare il suo contributo, il suo tempo, la sua competenza, il suo entusiasmo per costruire insieme una parrocchia accessibile a tutti.

Ciascuno deve dare tutto di sé, come ha detto Gesù di quella povera vedova che sembrava avere dato un piccolo obolo, ma in realtà l'aveva donato con il cuore, con tutta se stessa.

### Sulla strada in ascolto della gente

La parrocchia deve stare sulla strada per essere prossimo di ogni uomo. Deve avere il coraggio di attraversare il territorio, di misurarsi con la convivenza degli uomini, di andare là dove vivono, lavorano, soffrono, amano gli uomini e le donne del nostro territorio.

Gesù andava per le strade, parlava per le strade, entrava nella case.

Occorre uscire dal tempio ... In un contesto come quello di oggi, non ha senso restare all'interno o alla porta del tempio, sulla difensiva, attendendo e invitando quelli che stanno fuori a entrare.

*Occorre uscire dal tempio, in campo aperto.*

*Urge andare per le strade della nostra città, condividere problemi, ansie, fatiche e speranze, per fare di Cristo il cuore del mondo ... (B. Sorge)*

*La nostra fede deve avere la polvere sulle scarpe, deve sapere di povere, deve avere i profumi della strada, i sapori della piazza, gli odori di condomini...*

(T. Bello)



Andare sulla strada per farsi interrogare dalla vita della gente, per ascoltare, dialogare con le esperienze vere della gente.  
È la passione per il volto dell'altro che deve guidare la nostra parrocchia sulla strada.  
La gente non è numero, ma volti che domandano vicinanza, prossimità, condivisione.

*Bisogna essere fianco a fianco, gomito a gomito con la gente, tra la gente, come uno di loro.*

( P. Mazzolari )

### **Provare compassione**

La compassione è capire e portare nel cuore la sofferenza dell'altro; è amare con intelligenza.

La compassione fa scorrere nella città una solidarietà forte, capace di dare piena cittadinanza a tutti, anche a quelli che sono stati cacciati, che abbiamo abbandonato ai margini, che abbiamo dimenticato ....

La compassione fa superare le distanze, rende più vicino l'altro, il diverso, perfino il tuo nemico.

La compassione fa cercare il volto dell'altro, perché l'altro è un volto da scoprire, contemplare, accarezzare.

La compassione ci fa diventare luoghi di incontro. È notte profonda quando non riusciamo a discernere i lineamenti del volto dell'altro

La compassione è capace di compiere miracoli.

L'animo del fratello non va mai giudicato

L'uomo va sempre ascoltato. Se il fratello, anche lontano, si sente ospitato, i passi di avvicinamento sono molto facilitati.

L'ascolto dell'altro, soprattutto se la pensa diversamente, deve diventare lo stile di vita della nostra parrocchia. Si tratta di accompagnare la fede dell'altro,

di prendere per mano i suoi dubbi, di aver cura della sua presenza.

*La Chiesa è come un grande albero presso cui nidificano a loro vantaggio molte specie di uccelli*

*La chiesa che è sotto il primato di Dio, Padre di tutti, sente il dovere di essere ospitale, paziente, longanime, lungimirante.*

*La Chiesa non può arrogarsi il giudizio definitivo sulle persone e sulla storia, che spetta a Dio.*

( Card. Martini )

Non ci si deve mettere in cattedra, ma navigare nel mare della storia, pronti sempre al confronto per imparare dal confronto. L'altro va sempre accolto e ascoltato nelle sue difficoltà.

Non ci deve mai essere un approccio negativo, diffidente, sospettoso, che giudica, che rischia di mostrare una sorta di superiorità.

Mai ergersi a maestri o a giudici.

Il lontano potrà varcare la soglia della fede solo dopo aver visto il credente varcare la soglia della sua vita con discrezione, in punta di piedi, nella gratuità.

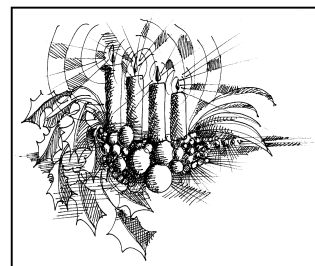
Siamo tutti impegnati a costruire una parrocchia dal volto fraterno, un volto capace di vicinanza e di accoglienza.

La parrocchia deve essere luogo ospitale per tutti, ma con una predilezione per i poveri.

La parrocchia perde il valore di segno se il povero non si sente a casa o non è di casa.

*L'allontanamento dei poveri è la peggior disgrazia che potrebbe capitare alla parrocchia*

(P: Mazzolari)



## Da RICORDARE

### **Confessioni di Natale**

#### **\* martedì 18 dicembre.**

\* ore 20.45 Celebrazione comunitaria del sacramento delle Confessioni con la presenza di diversi sacerdoti

#### **\* Mercoledì 19 dicembre**

\* ore 16.00-18.00 Confessioni per tutti

#### **\* Giovedì 20 dicembre**

\* ore 9.30-11.00 confessioni per tutti  
\* ore 16.00-18.00 confessioni per la V elementare e la I media poi per tutti

#### **\* Venerdì 21 dicembre**

\* ore 15.30-18.00 confessioni II e III media, poi per tutti  
\* ore 20.30-22.30 don Enrico è disponibile per le confessioni

#### **Sabato 22 dicembre**

\* ore 15.30-17.30 Confessioni per tutti  
\* ore 20.30-22.00 confessioni per tutti

#### **Lunedì 24 dicembre**

\* ore 15.30-17.30 Confessioni per tutti

### **Orario S. Messe**

#### **\* Lunedì 24 dicembre**

\* ore 18.00 S. Messa prefestiva  
\* ore 23.00: concerto di Natale, veglia  
**Messa di Mezzanotte**

#### **\* Martedì 25 dicembre, NATALE:**

\* Messe ore 8.00, 10.00, 18.00

#### **\* Mercoledì 26 dicembre, S. Stefano**

\* Messe ore 8.00; 10.00;

#### **\* Lunedì 31 dicembre:**

\* ore 18.00 Messa prefestiva e canto del Te Deum di ringraziamento

\* ore 24.00 Messa in Santuario per la pace

#### **\* Martedì 1 gennaio Giornata della pace**

\* Messe ore 10.00; 18.00

**Per la Confessione e la Comunione agli anziani e ammalati che non possono venire in chiesa don Enrico passerà anche nel periodo tra il Natale e l'Epifania**

# IN CAMMINO VERSO IL NATALE



## Il tempo dell'Avvento

Un tempo per mettersi in cammino; un tempo in cui tutto si fa più vicino; un tempo per colmare le distanze, per conquistare vicinanza.

Ci siamo impegnati a conquistare vicinanza con il Dio che viene e a conquistare vicinanza con gli altri, abbattendo i muri, regalando il perdono, rendendoci disponibili all'ascolto, soprattutto non dando giudizi su nessuno perché vogliamo essere una comunità che non esclude nessuno, che non chiude le porte a nessuno,

**Ci siamo presi anche alcuni impegni.**

## I. L'ORATORIO

### della DOMENICA sempre

Abbiamo incominciato il catechismo durante la settimana, ma l'oratorio della domenica c'è sempre.

Non ci può essere domenica senza Messa, ma non ci può essere domenica senza oratorio.

L'oratorio della domenica è organizzato

Quattro sono i momenti precisi:

1) **L'accoglienza** dove ogni ragazzo che viene si sente accolto, atteso, desiderato

2) **L'assemblea** dove i ragazzi incontrano una proposta, dei valori da condividere, su cui confrontarsi; imparano a dire le proprie idee, a farsi della convinzioni, a diventare protagonisti. Si canta e si danza insieme..

3) **Il grande gioco** dove tutti giocano perché attraverso il gioco i ragazzi vivono la gioia e imparano a stare insieme rispettando le regole

4) **Il grazie** a Dio e agli altri perché dove non c'è gratitudine il dono è perduto.

### L'oratorio che vogliamo

Lo diciamo con le parole del Cardinal Martini:

**vogliamo fare del nostro oratorio**

\*un luogo **"diverso"**, dove i ragazzi e i giovani trovino un'altra mentalità, un altro stile di vita che si fonda non sulle abitudini portate dalla moda e dal conformismo, ma sulle indicazioni e sui valori che Dio insegna ai suoi figli.

\* un luogo **"aperto"** non nel senso che vi manchi quella serietà e quella disciplina che sono fondamentali per una convivenza umana e per una educazione cristiana, ma perché la carità e la premura rende ciascuno attento al suo simile e preoccupato di farlo felice.

\* un luogo **"accogliente"** dove ciascuno impari a valorizzare le capacità che trova in sé e negli altri e le impieghi nella costruzione di una personalità dedicata al servizio gratuito dei fratelli.

## 2. DONARE 1 Kg al GIORNO CON-DIVIDERE

È una iniziativa del Mato Grosso per questo tempo di Avvento. È una raccolta di viveri che viene donata alle missioni del Perù per i tanti poveri che bussano alle porte della missione.

**Gesù prese cinque pani e li divise.**

Significa che il pane va diviso, non moltiplicato.

Il problema, oggi, per l'umanità, è la divisione, non la moltiplicazione: dividere le ricchezze in modo che ci siano coperti per tutti sulla tavola.

Non tutti siamo disposti ad aggiungere posti alla nostra tavola, ma i coperti ci sono.

Quando veniamo a Messa al sabato o alla domenica in fondo alla chiesa troviamo dei recipienti per raccogliere i viveri che verranno spediti in Perù, via mare, con un container.

## 3. LA RINUNCIA A UN REGALO per la chiesa di MARCARIA

Dice Paul Claudel: *Quando avrai Dio nel cuore possederai l'Ospite che non ti darà più riposo.*

Questa è la consegna del Natale.

Perché siamo amati, non siamo più soli.

Perché siamo amati, non possiamo non amare.

Perché siamo amati siamo *"dolcemente costretti"* ad amare, a scoprire il volto di Dio nel volto di ogni uomo. E' l'amore il nostro esame quotidiano.

In questo Natale ci è chiesto di incamminarci, con passione e fedeltà, verso Dio, senza cui l'uomo è perduto, e verso il fratello, senza cui non possiamo trovare Dio.

È una parrocchia del mantovano colpita dal terremoto. È una iniziativa della parrocchie del nostro territorio.

**La proposta di questo Natale:**

**Rinunciare in famiglia a un regalo e dare l'equivalente per ricostruire la chiesa e l'oratorio di Marcaria**

**Raccoglieremo la rinuncia al regalo nelle Messe di domenica 23 dicembre**



## 4. LA NOVENA di NATALE da lunedì 17 a venerdì 21

Facciamo la novena di Natale per tutti, in particolare per i ragazzi

Costruiamo insieme, giorno dopo giorno, la lanterna di Natale che metteremo sul nostro presepe, perché il Natale è una festa di luce.

### Domenica 23 dicembre

in chiesa potremo prendere il lume di Natale da mettere la notte di Natale sulla finestra di casa per dire che la nostra porta è aperta ad accogliere il Signore che viene

## 5. FESTA dell'EPIFANIA, festa dei nonni e dei ragazzi

### il teatro dei ragazzi dell'oratorio

L'Epifania è la festa di tutti i ragazzi del mondo. La festa dell'Epifania ci richiama ad essere attenti a tutti i ragazzi della nostra comunità, a non dimenticare nessuno. Nessun ragazzo deve essere triste per colpa nostra.

Nel pomeriggio, dopo il corteo dei Magi, in oratorio i ragazzi faranno un teatro intitolato:

### "La vecchina del presepio"

Tratto da una favola di Gianni Rodari

## 6. Lunedì 31 dicembre faremo la VEGLIA PER LA PACE

Il primo giorno dell'anno  
è la giornata mondiale della pace.

*La pace è il più grande bene umano, perché è la somma di tutti i beni messianici.*

*Come la pace è sintesi e simbolo di tutti i beni, così la guerra è sintesi e simbolo di tutti i mali.*

*Non si può volere la guerra per se stessa, perché è sistematica violazione di sostanziali diritti umani...*

(Card. Martini)

Per la notte di capodanno facciamo una proposta di pace: un'alternativa al veglione:

**Ore 21.30 il momento di accoglienza:**

ci incontriamo in oratorio nella gioia di sentirci insieme per costruire la pace.

**Ore 22.00 il momento della presa di coscienza**

guidati dal messaggio del Papa per la giornata mondiale della pace prenderemo coscienza di essere chiamati a costruire la pace.

**Ore 23.30 la fiaccolata:**

ci metteremo in cammino dall'oratorio al Santuario con le fiaccole accese

**Ore 24.00 La S. Messa della pace:**

In Santuario diremo la Messa  
Raccoglieremo l'equivalente del Cenone  
e lo daremo per opere di pace

# II MEMORANDUM della PARROCCHIA

### Per comunicare con don Enrico

Il telefono della parrocchia 039/ 9930094

Il cellulare di don Enrico 339/1775241

L'a-mail: [donenrico@parrocchiamontevicchia.it](mailto:donenrico@parrocchiamontevicchia.it)

\* **Don Enrico confessa sempre il sabato pomeriggio**

\* **Il catechismo ragazzi e adolescenti**

riprende dopo la festa dell'Epifania

### Le date del Battesimo del prossimo anno

**Il Battesimo sarà celebrato 4 volte:**

\* 13 gennaio 2013 domenica del battesimo di Gesù

\* 30 o 31 marzo, veglia del sabato santo o Pasqua

\* 23 giugno, festa di Giovanni Battista

\* 1 novembre, festa di tutti i santi

### Il Corso di preparazione al matrimonio

**Incomincia mercoledì 16 gennaio 2013**

\* Ci si incontra il mercoledì sera alle ore 21.00

\* È necessario iscriversi presso don Enrico

### La messa di I comunione

sarà domenica 12 maggio

### Il Sacramento della Cresima

Sarà celebrato sabato 18 maggio  
vigilia di Pentecoste

### \* La festa della famiglia: 27 gennaio

giovedì 24 gennaio un incontro sul tema:

**"Coltiviamo relazioni belle in famiglia"**

*Donarsi è raggiungere il segreto di Dio  
e insieme il vero segreto dell'uomo*

(C. M. Martini)

**Domenica 3 febbraio è la giornata della vita**

**Domenica 10 febbraio è la giornata della solidarietà  
con il mondo del lavoro**

### \* La settimana dell'educazione

• **nel mese di febbraio:**

un'occasione per riflettere sull'oratorio come

**"Luogo capace di educare"**

### Variazioni al calendario della parrocchia

**Il calendario della parrocchia viene così variato**

\* **Il lunedì** incontro adolescenti

\* **Il martedì** incontro genitori

\* **Il mercoledì** incontro Consiglio Pastorale,  
Consiglio Affari Economici, varie commissioni

\* **Il giovedì** incontro adulti

\* **Il venerdì** incontri giovani

# IL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

## Il Consiglio per gli Affari Economici (CAE)

**Dice il direttorio diocesano:**

il Consiglio per gli affari economici (CAE) è lo strumento di partecipazione per la cura pastorale dei beni e delle attività parrocchiali. È obbligatorio in ogni parrocchia, come aiuto al parroco per la sua responsabilità amministrativa.

(cost. 148,1)

I Consiglieri devono distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale.

Non possono essere congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o di affinità, né avere in essere rapporti economici con la parrocchia o ricoprire incarichi incompatibili con la loro funzione.

(cost.346,2)

## Lo Stile che propone Gesù.

Nell'amministrare i beni della parrocchia dobbiamo lasciarci guidare sempre da una logica evangelica, dallo stile che Gesù propone ai suoi discepoli quando li invia in missione, perché compito della parrocchia è solo quello di annunciare il Vangelo e la nostra parrocchia di Montevecchia esiste solo per annunciare il Vangelo su questo territorio.

**Lo stile che Gesù propone**

1) **E' stile di essenzialità** che chiede di saper scoprire e presentare chiaramente le priorità, tenere ciò che realmente serve e mettere in discussione ciò che non è essenziale e può diventare di peso

2) **E' stile di povertà** che impone una sobrietà nel dotare la parrocchia di mezzi e strutture e di finalizzarle al servizio della Parola e alla carità

3) **E' stile di gratuità** che esige di non offuscare in alcun modo la logica del dono vero e totale. Il Vangelo va annunciato sempre gratuitamente, perché "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt. 10,8).

La gratuità garantisce la dignità di ogni persona, soprattutto del più debole, perché non si sente discriminato. Anche il povero si sente a pieno titolo parte della comunità, uguale agli altri.

4) **E' stile di fraternità** che invita a mettere ogni persona a proprio agio, a farla sentire a casa, a fare della parrocchia una casa di tutti, una casa senza porte.

Questo stile va sempre tenuto presente, e deve guidare il Consiglio degli Affari economici nel suo lavoro, nei suoi progetti, nella sue scelte.

## La logica comunitaria.

Nell'amministrare i beni della parrocchia è necessario percorrere sempre una logica comunitaria.

Vuol dire

**che il Consiglio Affari Economici** deve sapere e conoscere tutto quanto riguarda l'amministrazione della parrocchia

**che il Consiglio Affari Economici** deve diventare il luogo in cui si prende coscienza, discute, ci si confronta, sempre insieme sui problemi che urgono, sulle scelte da prendere, sulle prospettive da percorrere, ... circa la situazione economica e la gestione delle strutture della parrocchia.

**che il Consiglio Affari Economici** deve vigilare perché le scelte siano fatte in modo trasparente, secondo il rispetto delle leggi.

**che il Consiglio Affari Economici** è chiamato a rendere conto del lavoro che fa al Consiglio Pastorale e a farlo conoscere a tutta la comunità. Non si deve prendere nessuna decisione senza il consenso del Consiglio Pastorale e senza aver informato e interpellato la Comunità tutta.

## Il TETTO della CHIESA

Il Consiglio Affari Economici della nostra parrocchia si è riunito e ha preso le seguenti decisioni:

- 1) **Rifare il tetto** della chiesa è una priorità della nostra parrocchia che non possiamo rimandare
- 2) **fare diversi preventivi**, valutarli attentamente e scegliere quello più conveniente
- 3) **iniziare i lavori** nella prossima primavera.
- 4) **dare subito una ripassata** al tetto così da permettere di passare l'inverno
- 5) **incominciare a raccogliere** i soldi per affrontare le spese.

Le entrate delle buste distribuite nel primo notiziario e le entrate della benedizione delle famiglie sono per il tetto della chiesa.

**Finora abbiamo raccolto € 13500.**

Siamo una parrocchia generosa.

Vedremo più avanti come continuare la raccolta per il tetto della chiesa.

**Gli estremi bancari della Parrocchia:  
Parrocchia S. Giovanni Battista Martire  
Codice IBAN : IT63S0558449920000000040407  
Banca Popolare Milano – Ag. Montevecchia**

